

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### La riforma organica dell'Asilo

Non ci spinge spirito settario e tanto meno mania anticlericale come vorrebbero i signori dell'*Ancora* che non sanno elevarsi di un pollice al disopra di queste meschinità; desideriamo una discussione serena e possibilmente elevata sopra un argomento che, ci pare, assai superiore ai molto limitati concetti di quei signori.

Cinquant'anni fa, quando l'educazione e l'istruzione pubblica erano ancora in Italia allo stato primordiale, e le magre risorse dei comuni non permettevano larghi stanziamenti in bilancio a tale scopo, era logico e naturale che le iniziative private venissero ad integrare la funzione statale e comunale e fu perciò che sorsero Asili privati, eretti poi in opere pie, per dare ad essi personalità giuridica onde potessero possedere. Così avvenne anche in Acqui ed il nostro Asilo visse molti anni per quasi esclusivo contributo di benefattori e di azionisti annuali che all'istituzione consacrarono cure amorevoli ed assidue.

Senonchè col decorso degli anni, l'interessamento dei benefattori andò affievolendosi e diminuì pure notevolmente lo zelo degli amministratori, tantochè potè avvenire impunemente che per quasi un decennio nè bilancio nè conti della pia opera fossero mandati all'approvazione dell'autorità tutoria.

Per un complesso di circostanze, su cui è bene stendere un velo pietoso, l'Asilo cadde in stato di marasma impressionante da cui parve destarsi per un periodo non breve; ricadde poi e si risollevò nuovamente per opera della signora Virginia

Guala, ma l'amministrazione continua ad essere una larva evanescente.

Gli azionisti danno un contributo annuo irrisorio ed il loro attaccamento all'istituto è diventato per lo meno molto discutibile. Ci si dirà da qualcuno con un sorrisetto di compiacimento, che l'amministrazione ha fatto bene perchè ha fatto delle economie ed ha aumentato il patrimonio dell'ente; e noi rispondiamo subito dicendo che questa è la più bella prova che gli amministratori hanno fallito lo scopo. Fino a quando c'è una persona che poteva essere beneficata e non lo fu per tesoreggiare, noi siamo fermamente convinti che l'ente benefico non ha assolto il compito suo, anzi lo ha snaturato.

Oggi i tempi sono mutati e coi tempi bisogna andare, o morire: gli Asili infantili sono diventati una necessità ineluttabile ed un bisogno sociale a cui moltissimi Comuni hanno provveduto direttamente come per la istruzione elementare, con questo grandissimo vantaggio, di poter avere cioè una direzione unica con più esatto concetto educativo ed economia di spese.

Poichè al locale nuovo per l'Asilo il Comune ha obbligo sacrosanto di provvedere, e poichè non è ingiuria dire che il medesimo non ha i mezzi finanziari per farlo, noi opiniamo che il Comune dovrebbe chiedere la concentrazione di questa opera pia che non ha più ragione speciale per esistere autonoma; col capitale di proprietà dell'istituto potrebbe costruire una sede decorosa ed inscrivere nel proprio bilancio, fra le spese

obbligatorie, la cifra necessaria per il mantenimento dell'Asilo a cui tutti devono avere diritto di essere ammessi come per le scuole comunali.

Una unica direzione dovrebbe sovrintendere alle Scuole femminili ed all'Asilo e le maestre tirocinanti potrebbero prestare un lodevole servizio anche in Asilo, con sensibile economia di spesa e maggior profitto per l'educazione dei bambini.

Abbiamo detto brevemente come ce lo consentiva un articolo di giornale, le nostre idee in riassunto e su esse ci permettiamo di richiamare tutta l'attenzione del nuovo assessore alla Pubblica Istruzione; e se anche la maggioranza del Consiglio Comunale e dei cittadini acquisi fosse per essere contraria alle nostre idee, avremo sempre tranquilla la coscienza di aver parlato

per ver dire  
non per odio d'altrui, nè per dispetto.

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 29-9-914.

Ill.mo sig. Direttore del giornale *«La Bollente»* - Acqui  
Saremo grati alla S. V. Ill.ma se si compiacerà pubblicare sul di Lei giornale quanto segue.

«Leggiamo con piacere che il Comune di Acqui è finalmente munito di una buona amministrazione e che le cariche farono di già assegnate agli assessori ed ai supplenti.

Speriamo che la nuova amministrazione, che si dice animata da ottimi principi metta presto in esecuzione l'opera sua tenace e coscienziosa onde procurare al nostro paese ed ai cittadini quel benessere morale e materiale di cui tutt'ora manca.

E mentre pronostichiamo un migliore avvenire pel paese, osiamo, si perdoni, prevenire l'intelligente e volenterosa nuova amministrazione comunale che, fra tutti i benefici che essa può recare ai cittadini vi è quello di provvedere che la mancanza di riguardo usata ai cittadini più bisognosi, per quanto può riguardare la sospensione e la ripresa della vendita del carbone presso l'azienda autonoma del gas, sia al più presto riparata, provvedendo a che la vendita del carbone stesso avvenga ad un prezzo

più mite e non a L. 6 al q.l. poichè il carbone che avrebbe dovuto rigurgitare nei magazzini dell'azienda si vendeva prima da L. 5 a 5,50, prezzo allora già elevato.

Noi confidiamo nella nuova amministrazione comunale e speriamo che essa saprà almeno imporsi il calmierino sul carbone di proprietà comune, se non è in grado di imporre un calmierino sui prezzi adottati dai privati sui generi di prima necessità.

Il carbone costituisce nella prossima stagione un genere di prima necessità: l'amministrazione comunale perciò deve cercare altri profitti da sorgenti che non siano quelle del carbone destinato a beneficiare il misero operaio n.

LA DIREZIONE  
del Circolo Elettorale Popolare Acquese

### NOTA AGRICOLA

#### Ancora sulla vinificazione

Quest'anno specialmente ho insistito sul modo di vinificare le uve razionalmente coll'uso del *metabisolfito potassico*, appunto perchè tutto fa temere di avere vini poco conservabili.

Sul principio avevo accennato a un metodo razionale il quale consisteva nel preparare il mosto di avviamento. Ora però convengo che i nostri agricoltori sono poco disposti ad adottarlo e quindi consiglio di vinificare ugualmente coll'uso del *metabisolfito di potassa* evitando la preparazione del lievito. Si aggiunge all'uva durante la pigiatura e in modo che si diffonda uniformemente in tutta la massa, del *metabisolfito di potassa* in proporzione di grammi 10 per ogni quintale di uva. Dopo 24 ore dal riempimento delle botti si spilla il mosto dal disotto e lo si riversa, con una brenta o meglio con una pompa, dal disopra, allo scopo di arieggiare bene la massa la quale dopo poco entrerà in regolare fermentazione.

La durata della fermentazione coi graspi non dovrebbe superare 10-12 giorni. Trascorso questo tempo si svina e si torchia.

Adottando questo processo, saremo sicuri di avere vini conservabili, brillanti e pronti al consumo.

I mosti quest'anno si presentano molto poveri di acidità.

E' risaputo che l'acidità è un coefficiente di conservazione del vino, quindi è pure necessario aggiungere un poco di acido tartarico alle uve durante la pigiatura. La quantità varia, ma si può ritenere che 25-30 grammi per quintale di uva, trattandosi specialmente di dolcetti, potranno migliorare notevolmente i vini.

G. Picchio.